



La costola di Adamo (1948)

Un film di George Cukor con David Wayne, Katharine Hepburn, Spencer Tracy, Tom Ewell, Judy Holliday, Jean Hagen. Genere Commedia durata 101 minuti. Produzione USA 1948.

Spencer Tracy e Katharine Hepburn sono la più grande coppia del cinema. Tutti sappiamo che la loro "ditta" si estendeva anche alla vita privata, ma ci...

Spencer Tracy e Katharine Hepburn sono la più grande coppia del cinema. Tutti sappiamo che la loro "ditta" si estendeva anche alla vita privata, ma ciò che conta è che i nove film che li hanno visti protagonisti erano tutti di alta qualità. Rappresentavano gli americani nei loro pregi e difetti. La costola di Adamo è un film di contenuto nobile, importante e battagliero. È la somma dei film precedenti, con una storia che riesce a far brillare tutte le loro possibilità. Lui è procuratore, lei è avvocato. Lui si trova a sostenere l'accusa verso una donna che ha tentato di uccidere il marito che la maltrattava. La Hepburn ne assume naturalmente la difesa, così, marito e moglie si trovano avversari in tribunale. Dapprima i due si fronteggiano in punta di spillo, poi, a poco a poco, tutto si fa serio, poi pesante, poi drammatico. Cominciano a non risparmiarsi nessun colpo basso, poi a trasferire aggressività e cattiverie nel privato. Lei lo ridicolizza in tribunale facendolo sollevare da una donna acrobata, lui finge di suicidarsi puntandosi alla bocca una pistola di liquirizia. Nel frattempo la causa va avanti. La Hepburn si batte come una leonessa, esattamente come una femminista, e riesce a ribaltare la situazione facendo apparire la sua cliente non solo vittima, ma addirittura eroina. Nel 1949, la Hepburn, dal pulpito hollywoodiano, che non era il più adatto per certi pronunciamenti, incarnava con grande classe ed efficacia la donna di oggi. Non è dunque casuale che l'attrice sia titolare di ben quattro Oscar (record assoluto). Spencer Tracy (due Oscar) era spesso, come era giusto che fosse, vittima della sua partner. Ma il suo non era un ruolo passivo, alla fine ne smussava le punte, ne addolciva gli slanci. E il compromesso che raggiungevano era quello del buon senso, della equilibrata convivenza. Un compromesso paradossalmente trasferito anche nella vita, se è vero che quando nel '67 Tracy morì al suo capezzale, a tenergli la mano, c'era da una parte sua moglie, dall'altra Katharine. Le proposte televisive continue e l'ottima audience ottenuta testimoniano ulteriormente della grandezza di questi due personaggi.